

INTERNO

Interrogazione a risposta immediata:

LA RUSSA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLI, CANNELLA, CARDIELLO, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LA STARZA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premezzo che:

uno degli autori dell'atroce morte, avvenuta il 16 aprile 1973, dei due figli di Mario Mattei, segretario della sezione del Movimento sociale italiano di Primavalle, nel corso di una recente intervista rilasciata dal Brasile — dove ha condotto una latitanza indisturbata fino ad ottenere la prescrizione della pena — ha aggiunto nuovi e sconvolgenti particolari sull'attentato alla famiglia Mattei, non solo confessando che a progettarlo e a realizzarlo sono state in realtà sei persone, indicando i nomi degli altri tre correi mai processati e appartenenti a Potere operaio, ma dichiarando, con allucinante arroganza, che, dopo la strage, sono intervenute coperture e connivenze, a partire dai vertici della sua organizzazione

fino ad eminenti personalità della sinistra, per evitare che le indagini individuassero tutti i responsabili e per aiutare quelli che come lui erano fuggiti all'estero, arrivando ad ipotizzare una collusione della stessa magistratura inquirente;

queste rivelazioni, se confermate, sono l'ennesima conferma che c'è stata in tutti questi anni una pervicace mobilitazione di intellettuali, personalità della nostra vita pubblica e politici, che, in nome di un ideologismo aberrante, attraverso la calunnia e le più miserabili campagne di disinformazione, hanno, di fatto, coperto ed aiutato gli autori degli episodi di violenza politica, degli omicidi politici e delle devastazioni politiche, che negli anni settanta hanno colpito tanti giovani e militanti;

la procura di Roma ha disposto l'apertura di un'indagine per i reati di strage. L'indagine vede, purtroppo, esclusi i tre imputati a suo tempo condannati, oltre che per l'incendio, solo per il reato di omicidio colposo, essendo nel frattempo intervenuta e dichiarata a loro favore la prescrizione proprio a causa del titolo del reato (omicidio colposo), del quale furono ritenuti responsabili, quasi si fosse trattato di un incidente stradale;

ad avviso degli interroganti, desta sconcerto quel « silenzio ideologico » che ancora oggi vede intellettuali e politici parlare di « dovere di contestualizzazione degli eventi » e di « strumentalizzazione da parte della destra dei risentimenti di un condannato », così tentando oggettivamente di impedire che una volta per tutte si faccia luce e si accerti la verità sulla morte dei fratelli Mattei —:

quali iniziative intenda intraprendere il Ministro interrogato, nell'ambito delle rispettive competenze, affinché si giunga all'individuazione di tutte le eventuali responsabilità all'interno delle istituzioni sulla strage di Primavalle, ivi comprese le eventuali coperture e le connivenze di cui avrebbero goduto in questi anni i responsabili di un delitto tanto agghiacciante. (3-04214)

Interrogazione a risposta orale:

STRADELLA, PATRIA e VIALE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 12-13 giugno 2004, si sono svolte nel comune di Castelletto d'Orba (AL) le amministrazioni locali;

successivamente alle elezioni sono state assunte deliberazioni di accettazione di dimissioni di consiglieri e di successive surroghe che apparirebbero in conflitto con la legislazione vigente;

il Tar del Piemonte ha accolto un ricorso dalla minoranza consigliere;

il prefetto di Alessandria su indicazione della D.G. di codesto Ministero invitato il sindaco a procedere ad una nuova convocazione;

il sindaco *pro tempore* ha inoltrato appello al Consiglio di Stato chiedendo la sospensione della sentenza del Tar del Piemonte;

il Consiglio di Stato con sentenza 273/2005 depositata il 3 febbraio 2005, ha respinto l'appello proposto dal Comune di Castelleno avverso alla sentenza n. 2740/2000 Tar Piemonte —:

quali iniziative di competenza intenda assumere il Ministero perché l'amministrazione comunale sia riportata alla regolarità amministrativa. (3-04201)

Interrogazioni a risposta scritta:

DI GIOIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

con un esposto presentato al Presidente della Repubblica, al Prefetto di Foggia e alla Corte dei conti di Bari, in data 25 novembre 2004 alcuni consiglieri comunali e segretari di partito di Sannicandro Garganico, in provincia di Foggia, hanno fatto formale richiesta affinché fossero rese nulle due deliberazioni comunali, a loro parere illegittime, con le relative conseguenze di legge;

tale esposto è stato rimesso al Comune di Sannicandro Garganico e per esso al legale rappresentante, per l'immediata trasmissione al Ministro competente per l'istruttoria a norma dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica n. 1199 del 1971, unitamente alla documentazione necessaria, tra la quale copia autentica di tutti gli articoli del regolamento di contabilità comunale;

nello specifico si tratta delle delibere consiliari n. 18 adottata in data 30 aprile 2003 e della n. 36 adottata in data 6 settembre 2004, rispettivamente aventi ad oggetto l'approvazione dello schema di bilancio di previsione relativo all'anno 2003 e l'approvazione del rendiconto di esercizio finanziario 2003;

nell'esposto si fa, tra l'altro, presente quanto segue:

a) per quanto riguarda lo schema di bilancio di previsione questo risulta approvato in violazione delle procedure prescritte dall'articolo 174 del decreto legislativo n. 267 del 2000 ed in particolare dall'articolo 10 e 11 del Regolamento comunale di contabilità, la qual cosa ha prodotto irregolarità tali da impedire di fatto che ciascun consigliere comunale potesse prendere visione e cognizione degli atti ed, eventualmente, presentare emendamenti al testo;

b) talune delle irregolarità su menzionate, pur essendo state evidenziate da alcuni dei consiglieri intervenuti, sono state inserite nel corpo della deliberazione approvata a maggioranza che, pur essendo di conseguenza nullo, è stato « utilizzato » dall'esecutivo comunale che, in forza dello stesso, ha compiuto ogni spesa e ogni incasso di pubblico denaro per l'anno 2003;

c) allo stesso modo, l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario per il 2003 risulta essere stato effettuato in palese violazione di quanto prescritto dall'articolo 227, comma 2, del decreto legislativo n. 267 del 2000 e dall'articolo 87 del Regolamento comunale di contabilità a

garanzia dell'esercizio di un potere di controllo da parte delle minoranze e del principio di trasparenza delle procedure consiliari;

d) nei fatti, il termine di venti giorni concesso ex legge ai consiglieri comunali per poter esaminare gli atti in questione (proposta di deliberazione consiliare di approvazione del rendiconto, schema di rendiconto, relazione della giunta e dell'organo di revisione, elenco dei residui attivi e passivi riaccertati per anni di provenienza) è stato disatteso e, nonostante le rimostranze di vari consiglieri comunali intervenuti ad evidenziare le irregolarità descritte, il sindaco Marinacci ha proceduto ad approvare il rendiconto posto all'ordine del giorno con la presenza di pochi consiglieri;

in questo clima politico, il giorno 20 gennaio 2005 una macchina, guidata da Emanuele Monte, Segretario locale dello SDI, mentre girava per la città con un annuncio registrato per propagandare la conferenza dei consiglieri comunali di opposizione, veniva fermata dai vigili urbani che prima chiedevano l'autorizzazione e poi comunicavano al signor Monte che avrebbero elevato a suo carico verbale di contravvenzione, senza però, al momento, essere in grado di indicare la normativa infranta;

la presunta infrazione veniva comunicata qualche giorno dopo (articolo 23 del codice della strada) attraverso un verbale con la sanzione di 357 euro;

tale episodio apparso a tutti in aperta violazione di quanto disposto dall'articolo 21 della Costituzione a tutela del « diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione » è servito ad incrementare il numero delle presenze all'iniziativa, oltre duemila persone, ma, allo stesso tempo, rischia, a parere dell'interrogante, di creare un clima politico estremamente rovente nella città —:

se sia a conoscenza dei fatti sopra esposti e se sia stata avviata un'istruttoria

a norma dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica n. 1199 del 1971 al fine di ripristinare una situazione di regolarità e trasparenza nel consiglio comunale di Sannicandro Garganico;

se non si ritenga che vi siano i presupposti per arrivare, al termine dei necessari ed urgenti accertamenti, allo scioglimento del consiglio comunale in questione e all'indizione di nuove elezioni. (4-12973)

VIOLANTE, LUCIDI, LEONI, FINOCCHIARO e MINNITI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

a causa della mancata copertura economica, determinata dalla legge finanziaria 2005, non potrà essere garantito il completo *turn-over* degli agenti di polizia, tanto che si stima che nel prossimo triennio risulteranno vacanti 6.000 posti nella Polizia di Stato;

in particolare, già nei prossimi mesi, oltre 1.200 agenti ausiliari della Polizia di Stato, attualmente in servizio, verranno congedati, mentre i giovani volontari in ferma breve, che hanno espletato il servizio nelle forze armate, non sono ancora in condizione di sapere se e quando potranno entrare nelle forze dell'ordine, così come previsto dalla riforma della leva obbligatoria, rischiando in tal modo di compromettere lo stesso decollo del nuovo modello di difesa;

anche negli anni 2006 e 2007 — nonostante gli impegni a rendere capillare la presenza delle forze di polizia sul territorio, anche attraverso la previsione della figura del poliziotto e del carabiniere di quartiere — si profilano ulteriori riduzioni del personale delle forze dell'ordine, con il rischio che la già complessa opera di contrasto della criminalità risulti ancor più problematica e lasci intere aree del paese e della cittadinanza senza la garanzia della sicurezza pubblica —:

quali urgenti iniziative intenda assumere al fine di scongiurare lo scenario sopra delineato, individuando nuove e ag-

giuntive risorse finanziarie per il comparto della sicurezza pubblica, nonché soluzioni organizzative che, assunte con il coinvolgimento delle organizzazioni di rappresentanza degli agenti, possano garantire, nell'immediato, la permanenza in servizio di migliaia di giovani agenti. (4-12991)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE e ME-ROI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il 14 gennaio 2005 il Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca ha diffuso uno schema di decreto legislativo contenente la definizione di norme generali e dei livelli essenziali di prestazione relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione, a norma dell'articolo 1 della legge 28 marzo 2003 n. 53, con il quale sono definite le caratteristiche del sistema liceale riformato e sono indicate le discipline obbligatorie per ogni tipo di liceo e il monte-ore di ciascuna di esse;

detto schema di decreto legislativo ha creato forte perplessità e scontento in tutti coloro che, a qualsiasi titolo e livello, si occupano di musica;

è doveroso ricordare che nel sistema liceale proposto è incluso un apposito liceo musicale/coreutico, ma è altrettanto doveroso confessare che, a dispetto del dibattito culturale di questi anni e malgrado l'assicurazione dei vertici del Ministero, l'insegnamento della musica, in evidente declino, non è previsto in nessun altro tipo di liceo, ed è anzi soppresso (o confinato tra le scelte opzionali delle singole sedi con effetti che, di fatto, rischiano di portare alla definitiva soppressione) anche in quei licei — come il liceo delle scienze umane che nascono dall'evoluzione di per-

corsi formativi all'interno dei quali l'insegnamento della musica è sempre stato presente;

se si considera che in tutti i Licei è stato giustamente prescritto l'insegnamento di arte (o «tecniche della rappresentazione grafica e della comunicazione visiva»), è evidente che la mancata inclusione della musica nell'asse culturale di qualsiasi liceo non discende da considerazioni legate alla caratterizzazione di ciascuno di essi e/o dalla volontà di contenere il monte-ore complessivo, ma è piuttosto una precisa scelta di quanti hanno lavorato, come tecnici e politici, allo schema del decreto 14 gennaio 2005;

è legittimo affermare che non si è voluto riconoscere alla musica la dignità di una disciplina formativa ed attribuire ad essa la valenza culturale che le compete;

la musica sembra così relegata nelle attività collaterali non essenziali alla maturazione dell'uomo e del cittadino o — peggio ancora — sembra confinata nelle attività piacevoli » o nei passatempi « ludico-espressivi »;

tale visione non sembra condivisibile perché storicamente la musica ha avuto un grande impatto nel dispiegarsi della civiltà, contribuendo in misura decisiva alla formazione dell'uomo —

se, in relazione alle discipline musicali, non ritenga di dover provvedere quanto prima alle opportune modifiche dello schema di decreto diffuso informalmente il 14 gennaio 2005 prevedendo che l'insegnamento della musica sia inserito entro l'orario obbligatorio di tutti i tipi di liceo quanto meno con pari dignità rispetto alle altre discipline artistiche, e prevedendo altresì che nei licei delle scienze umane si possa continuare ad impartirsi l'insegnamento dello strumento musicale quanto meno nelle sedi nelle quali esso, attualmente, è impartito.

(3-04202)